

Varie sfumature di arancione: un percorso per comunicare la Scienza Aperta

Gruppo di lavoro sull'accesso aperto - Sistema Bibliotecario di Ateneo

GenOA week 2022 - 10 novembre 2022 - Università di Genova

Premessa

Diffondere i principi e gli obiettivi dell'Open Science è una delle sfide che i bibliotecari in particolare hanno affrontato fin dagli albori del movimento dell'accesso aperto. Il Gruppo di lavoro sull'open access dell'Università del Piemonte Orientale ha raccolto questa sfida a partire dalla sua costituzione nel 2010 e ha avviato un percorso fatto di tante sfumature... di arancione ovviamente.

In questa relazione viene delineato il percorso che abbiamo intrapreso dal 2010 con l'obiettivo di diffondere e promuovere la conoscenza e la fattiva applicazione dei principi dell'accesso aperto, suscitando interesse e consapevolezza. Per raggiungere questo obiettivo di comunicazione e diffusione abbiamo utilizzato diverse modalità e strumenti, abbiamo diversificato i contenuti, perché diversi sono i pubblici e i destinatari ai quali ci siamo rivolti.

Le origini del Gruppo OA e del percorso

Già nel 2008 il nostro Ateneo ha mosso i primi passi per sostenere l'accesso aperto, tanto che la Commissione di Ateneo per le Biblioteche elabora in quell'anno il documento "Proposta di una policy istituzionale a favore dell'Accesso Aperto alla letteratura scientifica"; il documento viene inserito fra le Comunicazioni del Rettore nell'ODG del Senato Accademico del 27 gennaio 2009. Ancora la Commissione Biblioteche, nel corso del 2009, elabora una proposta di modifica del regolamento delle tesi di dottorato secondo le Linee guida CRUI; la proposta viene approvata dal Senato Accademico nella seduta del 7 giugno del 2010, dopo un preliminare parere favorevole del Consiglio della Scuola di dottorato.

Nel 2010 i tempi sono maturi per la costituzione di un Gruppo di lavoro specifico nell'ambito del Sistema Bibliotecario di Ateneo. Dopo il mandato acquisito dalla Commissione di Ateneo per le biblioteche, finalmente nel 2015 il gruppo ottiene un riconoscimento formale dall'Ateneo. Nel decreto del Direttore Generale vengono formalizzati quei compiti che in realtà il gruppo stava attuando ormai da 5 anni: curare l'aggiornamento sul tema dell'OA per accogliere le esigenze di informazione di colleghi e docenti; attuare iniziative di promozione e di sensibilizzazione del movimento OA in Ateneo; collaborare con le strutture dell'Ateneo preposte alla ricerca e alla governance del Sistema Bibliotecario; collaborare con gli organismi competenti all'attuazione delle politiche di Ateneo in materia di accesso aperto.

Il punto di partenza dell'attività, nel 2010, era stata la distribuzione di un questionario alla comunità scientifica dell'Ateneo per conoscere l'orientamento sul movimento dell'Accesso Aperto, accogliendo dubbi, criticità ed esigenze di informazione. Il questionario era stato inviato a 723 destinatari ed erano giunte 316 risposte complete. Dal questionario erano emerse sostanzialmente due considerazioni: la maggioranza della comunità scientifica UPO conosceva almeno nei suoi aspetti generali il movimento dell'Open Access e ne condivideva scopi e obiettivi; chiedeva però maggiori informazioni e chiarimenti sulle

problematiche connesse al tema. I risultati del questionario erano degli elementi che ci indicavano la strada da seguire e da qui si è avviato il percorso fatto di tante sfumature.

Le prime sfumature: Comunicare l'Open Access agli addetti ai lavori

Le prime tappe del percorso di promozione e comunicazione hanno avuto come destinatari privilegiati gli addetti ai lavori, la comunità scientifica UPO che aveva risposto al questionario e che aveva espresso la necessità di informazioni approfondite sull'argomento. La prima iniziativa è stata la progettazione e l'elaborazione di una newsletter, UpOA news, destinata in prima battuta ai dottorandi dell'Ateneo ma che già nel corso dei primi anni ha assunto un taglio specifico per ricercatori e ricercatrici, docenti, assegnisti/e, ecc.

Il primo numero di UpOA news è stato distribuito a giugno del 2011, ad oggi sono stati elaborati 46 numeri. All'inizio la newsletter aveva una periodicità bimestrale, i numeri erano snelli e sintetici; oggi riusciamo a produrre numeri più consistenti ed articolati ma non più di 3 numeri all'anno. Ogni numero della newsletter si apre con la segnalazione delle iniziative relative all'open science in corso in Ateneo, poi comprende articoli di vario tipo, dalle indicazioni di risorse OA in vari ambiti disciplinari alle news e ai consigli di lettura, da interviste a vari protagonisti ad informazioni pratiche su come pubblicare in riviste OA e su come mettere in atto le pratiche della scienza aperta. Ampio spazio è dato a temi oggetto di discussione in ambito nazionale e internazionale, solitamente contenuti nella rubrica periodica "Speaker's open corner". La newsletter è distribuita con licenza Creative Commons BY SA - 4.0 Internazionale; è stata creata una mailing list dedicata per la distribuzione della newsletter in formato .pdf, newsletter che è anche disponibile sul sito del Sistema Bibliotecario.

Ad un pubblico più specialistico sono rivolti anche i seminari organizzati annualmente in occasione dell'International Open access Week. In questi anni i seminari hanno cercato di affrontare in modo approfondito i principali temi connessi con la scienza aperta, grazie agli interventi di relatori con ampia conoscenza delle problematiche oggetto di analisi.

Nel corso di questi anni è inoltre emersa la necessità di supportare gli autori nelle procedure di pubblicazione in OA: sono state quindi messe a disposizione due video-guide su Youtube ("Come caricare in IRIS UPO gli allegati di pubblicazioni che NON sono ad accesso aperto" e "Come caricare in IRIS UPO gli allegati di pubblicazioni ad accesso aperto") e delle brevi presentazioni in .pdf sulle modalità di caricamento degli allegati - cosa caricare, quale versione dell'articolo scegliere, le licenze, ecc. - sul sito dello SBA.

Nel percorso di comunicazione una tappa fondamentale è stata l'organizzazione di incontri di formazione e aggiornamento per i dottorandi dell'Ateneo, in presenza e online dal 2020. Abbiamo definito questa attività Open access literacy. Gli incontri si tengono una volta l'anno, sono costituiti da quattro/cinque sessioni in date diverse della durata di circa 2 ore per ogni sessione. I temi affrontati intendono fornire ai dottorandi una formazione di base sui temi dell'Open science e dare informazioni pratiche sulle procedure di archiviazione delle tesi in IRIS-UPO. A questi temi si aggiungono delle nozioni di diritto d'autore, necessarie in

relazione alla stesura della tesi di dottorato e al caricamento dei full-text. Da quest'anno è stato affrontato anche il tema dei brevetti con la collaborazione dei colleghi del Settore Ricerca. I materiali di questi incontri sono poi disponibili sulla piattaforma di didattica online DIR-UPO.

In considerazione di questa tipologia di destinatari, le modalità di comunicazione finora descritte presentano dei caratteri comuni sul piano dei contenuti. Prevalgono quindi i contenuti che possiamo definire "tecnici": strategie di pubblicazione, gestione dei full-text, versioning, implicazioni in tema di diritto d'autore, ecc., oppure contenuti relativi alla consapevolezza delle criticità del processo di comunicazione scientifica (strapotere degli editori, clausole dei contratti editoriali, peer review e valutazione, ecc.). Con il passare del tempo si è dato sempre più spazio al dibattito in corso a livello nazionale e internazionale, alle iniziative portate avanti dalla Comunità Europea o da altre associazioni e organismi, fino alle più recenti proposte in tema di open science e open data, al confronto sui contratti trasformativi e sulle prospettive future.

Le sfumature si espandono: Comunicare l'Open Access ai non addetti ai lavori: cittadini, curiosi, studenti, ecc. - L'OA alla Notte dei ricercatori

Il percorso che si sta delineando ha avuto importanti sviluppi nel momento in cui abbiamo provato a proporre il tema anche ad un pubblico non specialistico, ritenendo importante fornire a tutte e a tutti gli strumenti per comprendere questi argomenti. Abbiamo quindi aderito come gruppo all'appuntamento annuale de "La notte dei ricercatori", durante il quale le porte dell'Università si aprono al territorio per far conoscere le attività di ricerca, con iniziative di divulgazione e di intrattenimento. Dal 2013 sono state innanzitutto progettate forme diverse e alternative di comunicazione che potessero maggiormente attirare l'attenzione e veicolare con maggior facilità i contenuti, con l'uso di un linguaggio non specialistico e divulgativo.

Vale la pena soffermarsi in particolare su una di queste forme di comunicazione, cioè l'OA a fumetti, Il nostro gruppo di lavoro ha elaborato dei dialoghi immaginando tre situazioni realistiche in cui un bibliotecario, un editore e un ricercatore si trovano di fronte a piccole e grandi questioni quotidiane: l'editore che impone la cessione di tutti i diritti ad un ricercatore poco accorto, il bibliotecario che spiega al ricercatore come mai non riesce a scaricare un suo articolo dopo averlo pubblicato in una prestigiosa rivista, il ricercatore che si stupisce e chiede spiegazioni perché non può avere un articolo in formato digitale ma solo su carta. I dialoghi sono stati poi illustrati da una fumettista, Paola Cannatella, e sono stati interpretati da attori alessandrini, il duo Okapì, con l'aiuto di alcuni componenti del gruppo di lavoro. Attori e "assistenti" si sono spostati in tutti e tre i piani dell'edificio in cui si teneva la manifestazione e hanno replicato le scenette per ben 12 volte nelle varie aule in cui si svolgeva un'attività. Nell'occasione è stato anche allestito un tavolo informativo in cui erano disponibili un numero speciale della newsletter UpOA News e gadgets ad origami, ovviamente arancioni. Negli anni successivi sono state presentate altre iniziative alle varie edizioni della Notte dei Ricercatori.

Rimandiamo al sito del Sistema bibliotecario i dettagli (<https://sba.uniupo.it/progetti-e-attivita/iniziativa-di-promozione-e-comunicazione/seminari-ed-iniziativa>)

In queste occasioni il tema dell'open access non poteva essere presentato con lo stesso taglio destinato agli addetti ai lavori. Il tema dell'accesso aperto è stato proposto nell'ambito di una trattazione più generale incentrata sulle tipologie delle fonti informative, sull'accesso alle informazioni online e sulla loro valutazione. Abbiamo richiamato maggiormente l'aspetto etico e valoriale del movimento OA, per sensibilizzare il pubblico non accademico sulle motivazioni e sulle difficoltà della diffusione dei risultati della ricerca scientifica finanziata da fondi pubblici. Abbiamo sottolineato il valore sociale e i benefici che la scienza aperta può portare al cittadino e a tutta la comunità, la necessità di equità e giustizia nella diffusione della conoscenza verificata e senza barriere.

Ulteriori sfumature: sviluppare consapevolezza nelle nuove generazioni: Comunicare l'Open Access alle studentesse e agli studenti

Negli anni più recenti abbiamo cercato di ampliare i destinatari della nostra comunicazione anche agli studenti dell'Ateneo e a quelli delle scuole superiori, in un percorso che si è svolto parallelamente a progetti di information literacy che il Sistema bibliotecario ha messo in campo. Così nel 2019 abbiamo organizzato degli incontri in presenza di circa un'ora e mezza con studenti e studentesse di differenti ambiti disciplinari. Gli incontri si sono svolti tra ottobre e novembre 2019 e hanno coinvolto circa 300 studenti e studentesse, con la collaborazione dei/delle docenti, che ci hanno ospitato in aula durante una loro lezione. La pandemia ha impedito che questi incontri fossero riproposti l'anno successivo e quello seguente, ma contiamo di riprenderli quanto prima.

Il progetto sul quale abbiamo ultimamente speso molte energie è la proposta di un'attività avente come tema la scienza aperta nell'ambito dei PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento). L'attività, interamente online, è costituita da un percorso formativo di base su questi argomenti: modalità di comunicazione e di pubblicazione dei risultati della ricerca scientifica, introduzione al movimento e ai principi dell'accesso aperto e della scienza aperta, nozioni di base sulla ricerca dell'informazione in rete corretta ed autorevole, esempi e casi concreti di risorse ad accesso aperto, iniziative sulla scienza aperta all'UPO. Il percorso formativo, per ora di 10 ore, prevede lezioni teoriche di base sui temi previsti dal progetto e attività guidate nell'ambito della ricerca di fonti online ad accesso aperto. Al termine del percorso i ragazzi e le ragazze possono collaborare alla realizzazione della newsletter UPOAnews e di eventuali altre iniziative.

Per suscitare maggiormente l'interesse degli studenti, abbiamo adottato un approccio al tema fondato sulle modalità con cui i risultati della ricerca scientifica vengono diffusi nella società e hanno un impatto su di essa, sulla possibilità per chiunque di accedere alla conoscenza di qualità, nelle forme adeguate alle proprie competenze.

Nelle attività di PCTO le spiegazioni teoriche sono state completate da esercitazioni pratiche: ricerca di fonti informative online per toccare con mano le limitazioni all'accesso della

conoscenza scientifica di qualità nella situazione attuale, riassunto e discussione di documenti programmatici sull'open science, brevi scritti di commento che poi pubblichiamo sulla newsletter UpOAnews.... E il cerchio si chiude con la prima forma di comunicazione della quale abbiamo parlato.

Intoppi e vittorie

Il percorso fin qui illustrato ha dovuto affrontare varie criticità, alcune delle quali non ancora risolte. Fra queste possiamo citare senz'altro le limitate risorse umane a disposizione (i componenti del gruppo di lavoro sono bibliotecari che si occupano di molte altre attività, non solo di scienza aperta). Ultimamente il gruppo di lavoro si sta allargando e quindi questa criticità potrà essere almeno in parte risolta. Possiamo poi anche ricordare il limitato supporto da parte della governance dell'Ateneo, la scarsa partecipazione ad alcune iniziative e la limitata continuità della collaborazione con i referenti dei dottorati. Crediamo che la risoluzione di queste criticità passi anche da un ulteriore miglioramento del percorso di comunicazione, arricchito dall'esperienza acquisita in questi anni.

Vogliamo però anche ricordare i risultati che possiamo ascrivere, in tutto o in parte, all'azione svolta fino a questo punto. Possiamo innanzitutto citare l'adesione del nostro Ateneo nel 2016 ad AISA (Associazione per la promozione della scienza aperta). Il 2021 tutto sommato è stato un anno di soddisfazioni: è stata approvata la policy di Ateneo per l'accesso aperto, è stata costituita la Commissione OA (alla quale il gruppo partecipa con una delle sue componenti), e l'UPO ha aderito come osservatore alla EOSC Association. Ed infine negli ultimi anni c'è stato un significativo incremento del numero di dottorandi e dottorande che hanno partecipato agli incontri di aggiornamento e abbiamo rilevato un interesse crescente da parte delle scuole superiori.

Prospettive per il futuro

Terminiamo questa relazione con alcuni obiettivi per il futuro. Innanzitutto stiamo portando a termine le procedure per formalizzare la collaborazione con altri enti, l'Ospedale di Alessandria e la sede di Bari dell'INAIL. Vorremmo lavorare in particolare sullo sviluppo dell'attività formativa: ottenere l'integrazione degli incontri di formazione nelle attività curricolari dei dottorandi/e, estendere l'attività di aggiornamento anche ai giovani ricercatori e riprendere gli incontri con gli studenti dell'Ateneo.

Per quanto riguarda le altre aree di attività, l'ampliamento del gruppo ci consentirà di rendere più frequenti i numeri di UpOA news, di monitorare con continuità e con puntualità l'applicazione della policy, di migliorare la collaborazione con altri settori dell'Ateneo a vario titolo coinvolti e finalmente di attuare uno studio di fattibilità di progetti editoriali OA di Ateneo.

Concludiamo questa relazione con una forma dolce e appetitosa di comunicazione che abbiamo distribuito in alcune occasioni della Notte dei ricercatori: i biscotti dell'OA, a forma di lucchetto aperto. I biscotti sono stati realizzati in collaborazione con il Dipartimento di

Scienze ed Innovazione Tecnologica che ha prodotto lo stampo in 3D e con una pasticceria alessandrina per la preparazione e la cottura finale. Risultato? Assolutamente deliziosi!

Ma il percorso continua

Gruppo di lavoro open access:

Silvia Bello, Rosa Romeo, Luca Tenconi, Chiara Zara (tutti UPO)

new entries: Fabrizio Fossati UPO, Katia Milanese UPO, Federica Viazzi (Centro di Documentazione Biblioteca Biomedica , Ospedale di Alessandria)

Incoming: Patrizia De Cillis (INAIL Bari)

gruppoOA@uniupo.it

<http://sba.uniupo.it/progetti-e-attività/progetto-open-access>